

se vogliamo, lo sforzo ulteriore che emerge dai tanti esempi citati nel libro, è quello di far passare un messaggio con estrema sintesi non danneggiando l'efficacia.

Si sa che le parole sono cariche di significato e di forza; hanno in sé il potere di produrre trasformazioni e potrebbero essere lo strumento per cambiare letteralmente il mondo. Talvolta però hanno perso questa forza con usi impropri e spesso inconsapevoli. Il poeta greco Ghiannis Ritsos dice che sono "vecchie prostitute che tutti usano, spesso male" e che al poeta tocca restituire loro la verginità (come ricorda Carofiglio ne *La mano-missione delle parole*, 2010). Non crediamo ci si possa definire poeti, anche se talvolta le emozioni che suscitiamo sembrano essere potenti e affascinanti. Ci piace pensarci artigiani che con passione e professionalità cercano di capire cosa non funziona per poi smontare e rimontare parole in significati diversi.

A Manfreda non possiamo che riservare il ruolo del maestro di bottega.

Lisa Rontini e Maurizio Mattei,
Firenze

Andolfi M., Mascellani A., Santona A. (a cura di) (2011). *Il ciclo vitale della coppia mista*. Milano: FrancoAngeli, pp. 237, € 29

Tante e tante volte nel corso dei millenni il cambiamento è stato raffigurato come disordine, i nuovi fenomeni sociali trovano comunità impreparate e le moderne relazioni inter-

etniche evidenziano che i «*frutti puri impazziscono*» (Clifford) ossia non si può sfuggire alle trasformazioni. Anche le popolazioni indigene hanno sempre dovuto fare i conti con la modernità e il solo fatto di sapere che esistono popoli con abitudini diverse introduce modificazioni reciproche nelle identità culturali.

La coppia mista in Italia è un fenomeno in espansione e nonostante sia vero che ogni coppia presenti un certo grado di *mixité*, come sostengono gli autori del libro, nelle unioni tra partner di culture diverse il lavoro transculturale è continuo e prevede una costante traduzione e negoziazione delle differenze culturali. Un vero e proprio laboratorio che talvolta, nel migliore dei casi, consente alle coppie profonde esperienze di arricchimento e integrazione socio-culturale. D'altronde la cultura di un popolo rappresenta il campo di significazione delle visioni del mondo delle persone che vi fanno parte ed influenza, in maniera rilevante, la costruzione e la modalità di stare nei legami. Proprio per questo gli autori, nell'illustrare il ciclo vitale di questa tipologia di coppia, dedicano molto spazio alla scelta del partner e ai pattern motivazionali che sono alla base della formazione della coppia.

La letteratura sull'argomento evidenzia che in Italia l'aumento dei matrimoni esogamici dipende dalla maggiore e più elevata scolarizzazione e quindi dalla diminuzione dei pregiudizi razziali e dal fenomeno della globalizzazione ma anche alla progressiva diminuzione dei condizionamenti familiari nella scelta matrimoniale, almeno su un livello più esplicito.

Viene evidenziata l'importanza di comprendere questa scelta all'interno delle singole storie di vita: ci si può legare ad un partner per un bisogno di tagliare emotivamente con la propria famiglia d'origine oppure per differenziarsi o dare continuità alla propria appartenenza familiare; ci si può innamorare fortemente o si può desiderare di scoprire e conoscere la diversità attraverso l'altro. Si può scegliere un partner italiano anche per inserirsi rapidamente nel nuovo contesto di vita, ecc. Oltre alle variabili concrete esistono poi dimensioni emotive ed affettive rintracciabili esclusivamente nelle personali trame familiari. Ciò che però sembra comunemente sottovalutato nella creazione del legame sono le differenze che vengono negate o considerate esclusivamente nel loro aspetto positivo. Come pure l'incidenza del processo migratorio che sebbene quasi sempre raccontato come processo per migliorare le proprie condizioni di vita, sottende mandati familiari che guidano indirettamente il fare e il sentire del migrante anche nella scelta del partner.

Gli autori del libro dedicano molta attenzione ad altri momenti del ciclo vitale della coppia mista indicandone i compiti di sviluppo più complessi in quanto costrette a fare i conti con maggiori fattori di stress durante la nascita dei figli, la fase dello svincolo e la separazione. Essa è chiamata al doppio compito di costruire la propria identità di coppia e tutelare il legame di appartenenza con la propria famiglia d'origine cercando di costruire uno spazio del Noi ed una terza cultura in grado di accogliere l'unicità indi-

viduali, le somiglianze e le differenze culturali, consentendosi contaminazioni e negoziando valori e punti di vista. Per esempio la nascita dei figli per una coppia mista richiede, oltre alle comuni rivisitazioni dei propri ruoli, la conciliazione continua dei diversi saperi, diversi modelli genitoriali, diversità nei credo religiosi, integrando somiglianze e differenze al fine di consentire la trasmissione condivisa ed integrata dei propri valori ai figli e accompagnarli armonicamente nella crescita. Fattori di facilitazione e di rischio sono comuni anche nella fase di svincolo dei figli di coppie miste che potrebbero muoversi dall'opportunità di utilizzare più appartenenze culturali e quindi maggiori risorse al rimanere prigionieri di lealtà invisibili che li pongono enormemente a rischio, soprattutto in riferimento agli aspetti identitari. Non ultima la fase della separazione e del divorzio che talvolta è un'opportunità di svincolo, altre volte diventa il palcoscenico in cui esprimere le diverse modalità di conflitto che vede attribuire alle stesse differenze culturali che all'inizio avevano un valore positivo la causa della rottura del legame.

Questo libro trae la sua origine da una ricerca finalizzata ad indagare le possibili modalità di essere coppia mista all'interno del contesto di migrazione italiana e illustra, attraverso stralci di interviste e processi terapeutici le variabili che influenzano la costruzione e il mantenimento del legame di queste specifiche configurazioni di coppia. Vengono presentati, attraverso due processi terapeutici, gli intrecci di bisogni individuali, man-

dati familiari e culturali che a volte ingabbiano le coppie miste in aspetti più disfunzionali e che solo se i membri della coppia possono sciogliere quei legami rigidi con le proprie storie di sviluppo riappropriandosi anche del proprio patrimonio familiare e culturale possono consentirsi un luogo dentro il quale distinguersi, incontrarsi ed integrarsi.

Cinzia Cimmino, *Roma*